

Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

*Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
la sua discendenza chi potrà descriverla?*

Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Vi invito a leggere questo brano, che può apparire molto fantasioso, un po' incongruente in certi punti, anche bizzarro, se volete.

La sostanza del brano, però, è questa: **lo Spirito Santo guida la vita degli apostoli perché portino il Vangelo.**

Lo portino a chi? A chi è disponibile a riceverlo! Non importa se le condizioni storiche, le situazioni in cui le persone che cercano Dio vivono, sono apparentemente sfavorevoli, come era per questo etiope che camminava in una strada deserta su un carro. Egli leggeva la Scrittura e non capiva.

Lo Spirito Santo conosce le persone che cercano sinceramente Dio e quindi interviene.

In un modo misterioso lo Spirito Santo è capace di far incontrare i cuori che cercano la sorgente della vita che è Gesù: *Cercate e troverete, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto.*

La nostra principale preoccupazione, allora, non deve essere quella delle condizioni esterne, come oggi, [in tempo di pandemia]. C'è un gran parlare, un gran lamentarsi, in parte giustificato: non potremo andare a Messa, non si può celebrare; come facciamo?

Ma il brano degli Atti degli Apostoli ci dice che lo Spirito Santo non conosce barriere, non ci sono distanze; Egli può toccarci, può cambiarci, può illuminarci in qualsiasi condizione [ci troviamo].

Quello che veramente è importante è che noi cerchiamo Dio. Il punto fondamentale è **se noi siamo disponibili ad accogliere la Parola di Dio e fare quello che essa ci chiede – soprattutto quando è difficile, quando è contraria, quando è diversa dalle nostre attese, dai nostri progetti, dalle nostre speranze.**

L'importante non è se possiamo andare a Messa o se ci è impedito di andare; non è per questo che perdiamo Gesù! **Perdiamo Gesù quando non vogliamo fare la sua volontà, quando non siamo disponibili ad amare i nostri nemici, a fare del bene a chi ci perseguita.**

Quando viviamo non avendo come orizzonte spirituale il regno di Dio.

Allora, carissimi, invochiamo il Signore affinché ci faccia amare Gesù sopra ogni cosa e desiderare il suo regno sopra ogni cosa. In questo modo lo Spirito Santo sazierà la nostra sete e fame di Lui.

Sia lode a Gesù Salvatore